Venerdì 23 Novembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 279

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . . . Cent. 20
In Cronaca 30
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
«Il Paese sarà del Paese» Cavour.

Fatti e commenti

Sgravio di tributi e aumento di consumi

L'on. Maggiorino Ferraris, in una lettera agli elettori, cita questo fatto caratteristico:

«Nel 1899-900, il caffè con il dazio doganale di lire 150 fruttò all'erario 20,595,330 lire. L'anno successivo il Brasile provvidamente ottenne dall'Italia la riduzione della tassa da lire 150 a lire 130 al quintale.

«Al 1901-1902, in poco più di un anno, il consumo del caffè in Italia era già cresciuto da 139,302 a 160,022 quintali: e la finanza si trovò senza altro compensata di ogni perdita, avendo riscosso lire 20,880,860.

«Favorito poco dopo dal ribasso del prezzo di produzione, il consumo del caffè il Italia è salito nel 1905-906 a 195,052 quintali, con un provento per l'orario di lire 25,436,993, ossia di 5 milioni di più all'anno, e continua a crescere. Ed è risaputo che il più largo uso del caffè si traduce pure in un maggior consumo dello zucchero, con nuovo beneficio dell'erario.

«Anche senza abbandonarci in ogni caso a soverchie illusioni di rapidi ricuperi, questo è il linguaggio eloquente che parlano le cifre».

×

Un altro esempio

Eccolo: In quanto poi al servizio postale continua l'on. Maggiorino Ferraris nella sua lettera agli elettore, ricordo che nel 1905, la tassa delle lettere fu ridotta da 20 a 15 centesimi, fra le nere previsioni degli allarmisti. *Nello stesso anno* 1905-906, le entrate del ministero delle poste aumentarono di oltre 4 milioni, in confronto dell'esercizio *precedente*: di essi, 2 *milioni* e mezzo per soli proventi postali.

Dal luglio all'ottobre di quest'anno, le entrate postali, ecc., anche grazie alla splendida Esposizione di *Milano*, superano già di quasi due milioni i proventi dello stesso periodo dello scorso anno.

Così una modesta, ma benefica riforma — per quanto guastata dell'aumento della tassa sulle cartoline illustrate — si compì con vantaggio del paese e con utile immediato del bilancio.

Uno scienziato vittima dei conigli

Il dott. *Danysz, dell'Istituto Pasteur,* dove fa esperimenti per la distruzione, mediante inoculazioni, dei conigli che infestano l'Australia, è gravemente ammalato. I sintomi indicano che si tratta di avvelenamento del sangue. Quattro dei suoi dipendenti sono nelle stesse condizioni.

Un pastello venduto per 250 mila lire

Il pastello originale dell'*Angelus* del Millet che ha servito di modello al celebre quadro, è stato venduto per 250 *mila lire a un noto collezionista di* Glasgow.

NIPOTI DEGENERI

Un parente di Strauss truffatore

L'*Agenzia Fournier* comunica in un telegramma da Vienna che il compositore di musica Giovanni Strauss, nipote del celebre maestro, è stato *condannato per truffa. La condanna,* ha prodotto impressione in tutta la città.

Il blocco reazionario e il dovere della concordia!

Scrivono al *Resto del Carlino* che il presidente della direzione elettorale cattolica italiana ha presentato al Papa i voti dei consiglieri comunali e provinciali di parte clericale riguardo al movimento elettorale politico in Italia.

L'Unione a quasi unanimità ha proposto al Pontefice di concedere il suo pieno assenso ai cattolici di appoggiare tutte le candidature *monarchiche* conservatrici contro quelle repubblicane, socialiste e radicali. Il Papa *ha promesso* di studiare la proposta e di rispondere sollecitamente al Consiglio della direzione.

Questa notizia, commenta il *Resto del Carlino*, mostra quale sarà il domani politico del nostro paese; da una parte il blocco reazionario, cementato dal cordiale consentimento dei clericali e dal servile compiacimento degli ex liberali; dall'altra la democrazia in tutte le sue gradazioni. Ma come siamo ancora lontani dal giorno in cui la democrazia, senza esclusioni di sorta, abbia a sentire il dovere della concordia di fronte al nuovo pericolo!

Tasse di fabbricazione licenza di vendita e d'esercizio

Si è fatto il calcolo dell'introito dello Stato per le tasse di fabbricazione nell'esercizio 1905-1906. Risultò che le tasse stesse ammontarono complessivamente a lire 131,911,181,40, con una differenza in più di lire 2,959,446,34 in confronto all'esercizio 1904-1905.

Le tasse per la licenza di vendita e la licenza d'esercizio ammontarono a lire 299,939,70, e i proventi eventuali e accessori e contravvenzionali *ammontarono a lire* 13,725.63.

La provincia di Ferrara introitò il massimo di tasse di fabbricazione, cioè lire 22,336,595.10.

Il minor provento per le tasse di fabbricazione fu dato dalla provincia di Reggio Calabria con lire 9,161.45.

La nuova tariffa per favorire l'esportazione

La nuova tariffa, diretta ad agevolare il nostro commercio di esportazione, promulgata dal ministro dei lavori pubblici d'accordo coi colleghi del Gabinetto interessati, andrà in vigore il 10 dicembre e sarà applicata alle spedizioni di merci a piccola velocità dirette agli scali di Ancona, Brindisi, Genova, Livorno, Napoli e Venezia.

Due nuove opere di Mascagni

Il maestro ritorna con Sonzogno

Il maestro Pietro Mascagni ha firmato un contratto per due opere nuove offertegli dalla casa Sonzogno.

Il *maestro inoltre* ebbe dallo stesso editore prolungati i diritti d'autore per tutte le opere precedenti — escluse *Iris*, che appartiene alla casa Ricordi e *Amica* che appartiene all'editore parigino Choudens — fino al limite assegnato dalla legge al diritto di proprietà, cioè per 80 anni.

Si annunzia poi che il concorso Sonzogno per un libretto d'opera, di cui si conoscerà l'esito fra qualche giorno, ha dato buoni risultati, e che l'editore intende di offrire a Mascagni, perchè lo musichi, il poema lirico che avrà il *premio maggiore.*

IL BREVETTO AMERICANO

della telegrafia senza fili venduto a Londra

Si ha Copenhaghen: Il brevetto americano della telegrafia senza fili, sistema Poulsen, è stato venduto a Londra a lord Armestrong e Sigurd Boyesen per centomila lire sterline. Il pagamento di *questa somma verrà* effettuato al più tardi sabato venturo.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Scuola d'arco

22 — Anche quest'anno fummo lieti di constatare, per averne uditi parecchi, i continui progressi fatti dagli allievi di questa scuola d'arco municipale, e ci congratuliamo vivamente coll'esimio maestro Carlo Bertossi che, con valentia, correttezza e diligenza, si dedica tutto quanto all'insegnamento ottenendo proficui risultati, frutto di un metodo accurato e paziente. E non dubitiamo che, per merito suo, questa scuola d'arco avrà sempre maggiore sviluppo, perchè certo non potrà mancare l'incoraggiamento della cittadinanza per una istituzione che è di decoro al paese, per un insegnante bravo e modesto, apprezzato e stimato da tutti.

Per eccessi

Ieri certo Faleschini Cristoforo di Borgo Ponte, forse un po' alticcio, voleva fare delle prepotenze in un esercizio di osteria. Venne messo a posto dai rr. carabinieri.

Un nuovo Ricevitore

Il carissimo amico sig. Angelo Baster, che da qualche anno trovasi fra noi, con recente decreto venne nominato ricevitore del Registro e destinato a Laurina in provincia di Salerno.

Al partente auguriamo tanto belle cose.

Scuola serale

Quanto prima verrà aperta la scuola serale e si avranno delle conferenze. Benissimo.

Tolmezzo

L'Infanticidio di Rigolato

22. — Trattavasi proprio d'infanticidio e non di abbandono d'infante: i lettori ricordano l'annuncio trasmesso l'altro ieri *della macabra* scoperta fatta nel Cimitero di Rigolato.

La perizia dei due medici sul cadaverino del bambino stabilì in via assoluta trattarsi d'infanticidio, poichè a tale conclusione condussero le prove fatte sui polmoni del piccino che nacque sano e vitale e che venne soffocato.

La vedova di cui si parla insistentemente si chiama Dreassi Agata, madre di due figli, uno di 14 e l'altro di 9 anni.

La sciagurata ha 39 anni e dalla morte del marito fu sempre in Svizzera. Da due mesi aveva fatto ritorno a Rigolato e la sua corporatura ingrossata non lasciava dubbi sullo stato di gravidanza.

Ond'è che, come sempre succede nei piccoli paesi, si cominciasse a parlare sul conto della Dreassi, le donnicciole facevano naturalmente i più strani commenti.

Pare che la vedovella abbia messo alla luce il bambino *ancora domenica* scorsa e pare ancora che qualche d'uno si sia preso l'incarico di informare i Carabinieri. Questo qualcuno deve aver indicato alla benemerita arma anche il luogo ove venne portato il corpo del neonato poichè il brigadiere — giunto a Comeglians — andò dritto al Cimitero.

Fatta la brutta scoperta la Dreassi fu dichiarata in arresto.

Ella insiste nell'affermare che il bambino nacque morto e che perciò lo fece portare al Cimitero, ignorando l'obbligo di avvertire l'autorità municipale.

Oggi la Dreassi verrà tradotta alle Carceri mandamentali di Tolmezzo e ad istruttoria finita a quelle di Udine.

Osoppo

Nuptalia

22 — Questa mattina si sono uniti in matrimonio: il sig. Giulio Trombetta con la sig. Elisa Pellegrini.

Alla coppia felice che è partita per Venezia, giungano i più sentiti auguri *dagli amici* e *le più vive felicitazioni* dal corrispondente del *Paese.*

Spilimbergo

Il nuovo segr. capo Municipale

22 — Da circa due mesi si è qui insediato il nuovo Segretario capo del nostro Comune sig. Gio. Batta De Paoli — giovane intelligentissimo, attivo e lavoratore instancabile.

Il sig. De Paoli in questo breve periodo di tempo seppe già cattivarsi le simpatie della cittadinanza essendo come *ripetesi,* fornito di rare ed eccellenti doti.

All'egregio e modesto impiegato, le nostre congratulazioni.

Buia

Pel prossimo mercato

22. *(Min)* — Il mercato di novembre che cade in lunedì (26 corr.) è una delle fiere più importanti e più ricche d'affari.

Per attirare più gente il solito Comitato dei balli, ha chiamato pei giorni 25 e 26 l'orchestra Marcotti per fare una festa da ballo nella rinomata sala del Tabacco.

Corse ciclistiche

Domenica 25 nella frazione d'Avilla vi saranno grandi corse ciclistiche.

Mi si assicura che vi saranno bellissimi premi e di valore e che già *molti corridori hanno aderito.* La corsa sarà regolata dal solito regolamento dell'U. V. I.

Gemona

Teatrello

21. — Questa sera ha avuto luogo la serata d'onore della brava e avvenente «Violetta» (Sig.a Castagnoli) che ha cantato con arte squisita riscuotendo fragorosi e meritati applausi, specialmente nel duetto «Crispino e la Comare». Bene anche gli altri, in complesso un buon spettacolo.

Per il tenore sig. Rombolotto che modula con grazia la sua voce, che se non è potente, è in cambio perfettamente intuonata, la serata d'onore avrà luogo sabato sera 24 corrente.

Dopo il 3 atto il serata nte canterà la romanza: «Non t'amo più» musicato dal valente maestro Frezzato di qui.

Domenica 25 si darà l'ultima della «Traviata».

La medaglia ad una maestra

22 — Ci è dato vedere due circolari invitanti i maestri, pel giorno 25 *corr.,* ad intervenire qui in Gemona per due cose molto importanti.

La prima circolare è dell'ispettore Benedetti che chiama gl'insegnanti per le ore 11 ant. per la consegna della medaglia d'oro degli otto lustri di servizio alla maestra Caterina Cappellari-Martina; l'altra circolare che chiama i maestri per le ore 2 pom per discutere lo statuto della costituente Federazione Magistrale Friulana. In quest'ultimo invito, vediamo con piacere che il consigliere della Sezione dell'A. M. F. è d'intesa col Presidente della Società Magistrale di Gemona. Ci auguriamo che molti maestri accorrano a questa riunione e che avvenga l'accordo completo.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 23, s. Felicita

Effemeride storica

Movimenti di truppa

23 novembre 1799. — Il maresciallo Quosdanovig passò vicino alla fortezza di Palma in Friuli con la sua infanteria di circa 14,000 uomini e con cannoni di grosso calibro, il tutto diretto verso Codroipo, con munizioni da guerra 6 carri da convoglio. Portatosi in Palma, fece i suoi convenevoli con S. E. il conte Collalto allora generale della fortezza per la Veneta Repubblica che lo accolse con tutte le *formalità militari. (Manoscritti* dell'arciprete Berettini di S. Daniele).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 22 novembre 1906)

Affari Comunali approvati

Udine. Vendita di terreni comunali stradali via Cisis e Gradenigo.

Ravascletto. Concessione di piante.

Pordenone. Aumento *salario agli* stradini.

Castelnuovo del Friuli. Aumento salario al Segretario comunale.

Marano Lagunare. Concessione di un casone nel fondo Vello a Pavan Gio Battista.

Pozzuolo. Cessione terreno comunale a Romanello Antonio.

Paularo. Condotta medica.

Chions. Dazio sulla birra.

Ampezzo. Tariffa tassa famiglia.

Bilanci preventivi 1907

Magnano in Riviera. Autorizza nella sovraimposta fino a L. 0635 50 e rinvia il Bilancio con osservazioni.

S. Odorico. Autorizza la sovraimposta e rinvia il bilancio per modifiche.

Zoppola. Autorizza la sovraimposta fino a L. 18 000 e rinvia il bilancio per modifiche.

Mortegliano. Autorizza la sovraimposta fino a L. 20,041.41 e rinvia il bilancio *per modifiche.*

Talmassons. Autorizza la sovrimposta fino a L. 11531.70 e *rinvia* il bilancio con osservazioni.

Ronchis. Autorizza la sovrimposta fino a L. 12100 e rinvia il bilancio per modifiche.

Gonars. Autorizza la sovrimposta nella misura deliberata dal consiglio comunale e rinvia il bilancio per modificazioni.

Moimacco. Autorizza le sovrimposte fino a L. 2229 83 per la frazione di Moimacco e fino a L. 2028.08 per quella di Bottenicco e rinvia il *Bilancio per modificazioni.*

Raveo. Autorizza la sovraimposta fino a L. 1818 03 e rinvia il bilancio per schiarimenti.

Colloredo. Autorizza la sovrimposta come deliberata, ordinando opportune modificazioni.

Rive d'Arcano. Autorizza la sovraimposta fino a L. 5011.60 per la frazione di Arcano superiore ed a L. 10007.09 per Rive d'Arcano e rinvia il bilancio per modifiche.

Verzegnis — Autorizza la eccedenza della sovrimposta e rinvia il bilancio *per schiarimenti e modifiche.*

Dignano — Autorizza l'eccedenza delle sovrimposte fino a L. 4529.40 per Dignano, fino a L. 80415 per Bonzicco, fino a Lire 1215,74 per Vidulis e a L. 3024.57 per Carpacco e rinvia il bilancio per modifiche.

Castelnuovo del Friuli — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a Lire 11,116.66 e rinvia il bilancio per schiarimenti e modifiche.

S. Giovanni di Manzano — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino a Lire 11157.33 e licenzia il bilancio per la sua approvazione.

Remanzacco — Autorizza la sovrimposta fino a L. 7707.31 per Remanzacco, fino a L. 4139 21 per Ziracco, fino a L. 2704 45 per Orsano, fino a L. 1609.41 per Cerneglons facendo obbligo al comune di provvedere alla revisione delle tasse locali per isgravare la sovrimposta.

S. Pietro al Natisone. Autorizza la eccedenza della sovrimposta e rinvia il bilancio con osservazioni speciali raccomandando la revisione delle tasse locali.

Amaro. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 2600 e rinvia il bilancio per modifiche.

Carlino. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 8.000 e rinvia il bilancio per modifiche.

Altri provvedimenti

Drenchia. Ricorso Drescig per *negato* pagamento di indennità di trasporto per partecipare a seduta del

Guido di Maupassant

«Io son entrato nella vita letteraria come una meteora; ne uscirò come il tuono della folgore».

Non in tutto si compì questo proposito, ma, considerata al di fuori di alcuni lamentevoli particolari, la vita letteraria di Guido di Maupassant può ben essere limitata fra quelle due *immagini di luminosa rapidità* e di schianto: fra il trionfo della sua magnifica novella *Boule de Suif* che nel volume della «Soirées de Medan» rivela alla Francia un nuovo grande scrittore, colui che sarà fra qualche anno il suo più grande novelliere, e la notizia orribile che, poco più di dieci anni dopo, si diffonde fulmineamente: Guido di Maupassant è stato rinchiuso in una casa di salute. Egli vive ancora, è vero, diciotto mesi nel naufragio della sua tragica ma quel dimenticato demente è quasi un altro, un povero rifiuto della vita, un agonizzante *di cui solo alcuni amici chiedono* e danno notizia. Tutta la immensa folla che lo ha amato, che ne legge e ama ancora i molti volumi lo considera uno scomparso, un morto — un breve e fecondo e glorioso passato. E quando si annuncia ch'egli si è spento tutto, il 6 luglio 1893, l'annuncio è come d'uno spostamento di cadaveri da tomba a tomba, un ribadir secco e rapido di chiodi alla bara di un uomo illustre a trent'anni e finito a quaranta.

Oh, ma quei dieci anni di vita vertiginosa, di estate luminosa e ardente, che *tutti* frutti matura, che in così grande intensità d'opera s'espande, quei dieci anni di voluttà, d'arte, di potenza, come ampiamente compiono *una vittoria e un destino!* A seguirne la traccia affascinante nella minuta rievocazione di Eduardo Maynial *(La Vie et l'Oeuvre de Guy de Maupassant,* Paris, Mercure de France, lire 3.50) — un libro interessante più di *molti romanzi e di molti drammi,* nonostante una certa lentezza di ritmo, aggravata da ripetizioni, e una non persuasiva facilità a cogliere Edmondo de Goncourt in peccato d'invidia e di ostilità verso il Maupassant — ; a rivivere fra passi di lettere e ricordi di amici, fra date e cifre, quello spettacolo di breve e meraviglioso parabola umana, vien quasi fatto di domandarsi se non sia un alto elemento tragico d'estetica, un compimento fantasticamente grande anch'esso, come il precipitar di Fetonte col carro dal sole, quella ruina *immane d'una intelligenza* che aveva veramente qualche cosa di solare...

E viene a mente, con un senso di pietà anche più amaro, un altro scrittore francese quasi contemporaneo, il fratello appunto di quell'Edmondo de Goncourt che si vorrebbe quasi far credere soddisfatto della catastrofe del Maupassant — Giulio de Goncourt, subitamente precipitato da una geniale altezza a una stupidità straziante, prima di aver tutta raggiunta la sua vittoria, in conspetto del fratello che lo aveva avuto compagno di tutte le ore, di tutte le opere di tutti i pensieri.

×

Guido di Maupassant ebbe la fortuna di essere guidato, mentre faceva gli studi liceali, da uno squisito poeta, amico di famiglia, Luigi Bouilhet, e più tardi da un amico anche più grande e certo più utile alla sua tendenza verso la letteratura — *Gustavo Flaubert.* Per vivere a Parigi, egli aveva accettato un impiego «a mille e cinquecento», che gli fu poi mutato in un altro più lucrativo al Ministero della pubblica istruzione. All'ufficio, del resto, non andava troppo e, quando vi andava, scriveva dei versi o inventava delle bizzarrie per prendersi giuoco de' suoi compagni o divertirsi con loro: e, oltre il tenue stipendio, ne ritraeva un altro maggiore vantaggio — lo studio dei tipi che dovevano poi fornire così ricca materia alle sue novelle. Allora, sopratutto allora, quel normanno la cui puerizia s'era svolta all'aria aperta, irrequieta ardimentosa robusta, con la passione dell'arte accordava il culto della forza fisica e della salute. Delle sue gesta atletiche s'inorgogliva più che de' suoi tentativi letterari: era felice di poter fare facilmente una passeggiata di ottanta chilometri, e gli fu caro il giorno in *cui discese la Senna da Parigi a* Rouen, sempre remando e portando due amici nella sua «yole».

Allegro, e un po' rude, gli piaceva di raccontare delle storie grasse, di affrontare, ridendo sonoramente, i particolari indecenti; ma sopratutto gli piaceva di «épater le bourgeois». Una volta, trovandosi con degli amici in

Rubrica dei lettori

Mercato valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 novembre 1906.

Rendita 5 0/0	102.99
» 3 1/2	102.03
» 3 0/0	73.—
Banca d'Italia	1280.—
Ferrovie Meridionali	783.75
» Mediterranee	443.75
Società Veneta	89.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine	500.50
» Meridionali	347.75
» Mediterranee	500.50
» Italiane	348.2
Credito comunale 3 1/4	496.25
Fondiaria Banca 5 0/0	497.75
» Cassa 4 0/0	506.75
» 3 1/2 0/0	512.—
» Istituto 4 0/0	502.50
» 3 1/2 0/0	519.—
CAMBI (a vista)	
Francia (oro)	99.85
Londra (sterline)	25.23
Germania (marchi)	122.99
Austria (corone)	104.54
Pietroburgo	—.—
Rumania (lei)	98.70
Nuova York	5.15
Turchia (lire)	22.74

Bollettino meteorologico

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Giorno ... novembre

	7.00
Temperatura	11.8
	5.5
Pressione media	mm. 758.76
Umidità relativa	64.5
Acqua caduta	mm. —
Vento dominante	
Stato del cielo	
Giorno 8	
Temperatura	5.3
Pressione	762.07
Temperatura	2.0
Stato del cielo	
Pressione	
Direzione vento	
Leva sole ore	7.22
Tramonta ore	16.24

consorzio strade di Cosizza. Ordina la emissione di mandato d'Ufficio.

Ordinanze di rinvio

Pordenone. Regolamento vigili e pompieri. Modifica.

Verzegnis. Riaffittanza della malga Pala Ribora.

Avvisa di non approvare

Rive d'Arcano. Regolamento daziario. Nomina del ricevitore.

Resiutta. Concessione privata alla Società mineraria veneta.

Fagagna

A GABRIELE LUIGI PECILE

Come ieri annunciò il nostro corrispondente, domenica alle 2 pom. la ridente Fagagna scoprirà il ricordo perenne al suo migliore concittadino: il compianto e benemerito Senatore **Gabriele Luigi Pecile.**

Quando l'illustre uomo scomparve dalla scena della vita, sorse spontanea l'idea nei cittadini di Fagagna di eternare nel marmo la gratitudine e la memoria di Lui che tanto s'adoprò pel benessere del Friuli tutto e di Fagagna particolarmente.

Il ricordo marmoreo è opera dell'artista cav. Cristani e sorgerà nel giardino della stazione tramviaria.

Ecco il manifesto pubblicato dal Comitato di cui è presidente il dottor Filotimo Danieli:

« *Concittadini,*

« Quando or sono quattro anni, l'illustre G. L. Pecile mancò al suo amato paese, come nel profondo cordoglio e nella memore riconoscenza, così foste pure unanimi nel proposito che un perenne ricordo di Lui venisse eretto qui ove più si estrinsecò l'indefessa sua opera di morale ed economico risorgimento, ove ogni progresso agricolo, ogni provvida rurale istituzione ricorda la sua instancabile patriottica attività.

« Ora l'effigie di *Gabriele-Luigi Pecile* sorge in Fagagna e domenica 25 corrente alle ore 14 ne seguirà lo scoprimento.

« Il vostro numeroso concorso accresca il decoro dell'atto solenne e dimostri quanto sentito e spontaneo sia questo tributo di omaggio alla memoria del benemerito concittadino ».

La direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha gentilmente disposto per l'attivazione di due treni speciali col seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 13.
Arrivo a Fagagna ore 13.57.
Partenza da Fagagna ore 17.
Arrivo a Udine ore 17.57

Scuola Comunale di musica

La direzione della scuola e corpo di musica, avvisa che nei locali in via della Posta N. 38, fino a tutto il 30 novembre corr. è aperta la inscrizione alla scuola gratuita comunale d'istrumenti a fiato.

Le domande dovranno essere corredate dai relativi certificati.

Le lezioni incomincieranno regolarmente il giorno 3 dicembre p. v. e saranno regolate da apposito orario.

Spes ultima dea!

Ben dice l'antico proverbio latino. Quanti infatti, dal giorno che furono posti in vendita, a lire due, i biglietti della *Lotteria dell'Esposizione internazionale di Milano*, vissero più contenti nella vivissima speranza e nell'ansiosa attesa di vincere il *milione!...* Essi conservano quindi con scrupolosa cautela il piccolo foglietto azzurro, al quale è legato il loro avvenire poichè esso fa loro sperare che non verrà più, dopo la fortunata estrazione, ad urgere nelle loro stanzuccie il bisogno impellente di denaro, di cibo, di vesti!... E sono moltissimi quelli che attendono dalla grande *Lotteria* la somma che li appaghi e li renda ricchi, molti essendo anche i premi: ne è una prova l'esito insperato ch' ebbe la vendita così che non rimangono più disponibili che poche serie. C'è poi chi si ostina a dire che in queste devo assolutamente trovarsi il biglietto vincitore!... perciò chi non è già provvisto si affretti ad acquistare un biglietto dacchè fra pochi giorni tutti saranno esauriti.

LA SOLUZIONE DEI DUE PROCESSI DI STAMPA

I due giornali querelati lasciano un'ampia dichiarazione all'on. Girardini — Il "Giornale di Udine" recede dalla querela contro il "Paese".

IL PROCESSO DELL'ON. G. GIRARDINI contro il "Giornale di Udine", e la "Patria del Friuli"

(*Udienza pom. di ieri*)

In attesa

Già prima dell'udienza, fuori e nelle adiacenze del Tribunale si parla dell'*avvenuto accomodamento fra le parti*, mediante dichiarazioni, soddisfacenti appieno l'avv. Girardini, rilasciate dagli imputati.

Corre poi voce che il *Giornale di Udine* abbia spontaneamente receduto dalla querela contro il *Paese.*

La conferenza fra gli avvocati della P. C. ed i difensori degli imputati fu lunga e laboriosa nell'intervallo accordato dal Tribunale per le trattative di accomodamento.

In attesa dell'udienza, fissata per le 2, si notano gruppi differenti commentare la già conosciuta soluzione della causa.

La lettura delle dichiarazioni

Sono le 2.40 quando entra il Tribunale. L'ufficiale giudiziario Miniscalchi chiama gli imputati, ma non compariscono.

Sono presenti gli avv. Levi e Driussi della P. C. ed il querelante avv. Girardini.

Il Presidente fa dar lettura del Cancelliere delle seguenti dichiarazioni:

La dichiarazione del "Giornale di Udine,,

I sottoscritti dott. Isidoro Furlani direttore del *Giornale di Udine* e Princisgh Luigi, gerente, meglio appurate le informazioni avute intorno ai fatti riguardanti il signor avvocato Giuseppe Girardini e da lui querelati, onde il processo per diffamazione ed ingiurie portato al giudizio del Tribunale di Udine, dichiarano che i fatti medesimi attribuiti al querelante non sono rispondenti al vero, per cui cadono gli apprezzamenti *ingiuriosi* formulati a suo carico in ordine ai fatti stessi.

Assumono il pagamento delle spese.

Udine 22 novembre 1906

dott. Isidoro Furlani
Luigi Princisgh

La dichiarazione della 'Patria del Friuli,

I signori Domenico Del Bianco direttore della *Patria del Friuli* e Montico Luigi gerente, avendo riportato nel loro Giornale parzialmente gli articoli querelati, prendono atto della dichiarazione rilasciata dai sig. Furlani dott. Isidoro e Princisgh Luigi, confermando per quanto li riguarda che i fatti attribuiti dal *Giornale di Udine* al querelante in detti articoli non sono rispondenti al vero.

Udine 22 novembre 1906.

Domenico Del Bianco
Luigi Montico.

La remissione della querela

Naturalmente l'on. Girardini di fronte a dichiarazioni così ampie rilasciategli dai giornali querelati, in cui esplicitamente è detto che i fatti da questi ultimi attribuiti all'on. Girardini stesso **non sono rispondenti al vero,** e che quindi **cadono gli apprezzamenti ingiuriosi** formulati a suo carico, — recedette dalla querela.

Ecco il testo del verbale di remissione di *querela*:

Verbale di remissione di querela

L'anno 1906, addì 22 novembre, nella R. Procura di Udine ed avanti di noi Torresini dott. Carlo aggiunto giudiziario, assistiti dal segretario sottoscritto

sono comparsi

Girardini avv. Giuseppe fu Felice — Princisgh Luigi di Andrea — Furlani dott. Isidoro di Giacomo — Montico Luigi fu Giuseppe — Del Bianco Domenico fu Giuseppe tutti residenti in Udine.

Il signor avv. Giuseppe Girardini dichiara di recedere dalla querela per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa presentata l'11 giugno u. s. contro i sunnominati Princisgh, Furlani, Montico e Del Bianco — confermata nel 15 detto mese avanti il locale signor Giudice Istruttore.

I quattro ultimi accettano la remissione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Giuseppe Girardini
Princisgh Luigi
Dott. Isidoro Furlani
Montico Luigi
Domenico Del Bianco
Torresini

Scodellari

Data lettura del verbale di remissione, il P. M., in seguito alla dichiarazione letta, domanda il non luogo a procedere contro i querelati.

Così infatti decide il Tribunale.

IL PROCESSO DEL "GIORNALE DI UDINE,, CONTRO IL "PAESE,,

A questo punto dovrebbe avere luogo la causa per ingiurie intentata dal *Giornale di Udine contro il Paese,* ma avendo il direttore del *Giornale di Udine,* dottor Isidoro Furlani, a mezzo dei suoi avvocati, spontaneamente receduto dalla querela senza naturalmente esigere alcuna dichiarazione da parte nostra, l'azione penale contro il nostro giornale è estinta.

Diamo il testo del

Verbale di remissione di querela

L'anno 1906 addì 22 novembre nella Procura del Re, avanti di noi Carlo dott. Torresini aggiunto giudiziario assistiti dall'infrascritto segretario

sono comparsi

Furlani dott. Isidoro fu Giacomo — Princisgh Luigi di Andrea — Olivo Giovanni fu Odoardo tutti residenti in Udine.

I signori Furlani e Princisgh dichiarano di recedere dalla querela per ingiurie a mezzo della stampa sporta nel 21 giugno 1906 e confermata il 29 giugno stesso avanti il signor Giudice Istruttore locale, contro l'Oliva Giovanni gerente responsabile del *Paese.*

Quest'ultimo accetta la remissione.

Letto, confermato e sottoscritto.

dott Isidoro Furlani
Luigi Princisgh
Oliva Giovanni
Torresini

Scodellari

Letto il verbale di remissione di querela il P. M. domanda il non luogo a procedere nei riguardi del *Paese.*

Così infatti si pronuncia il Tribunale.

Circolo Socialista

L'altra sera ebbe luogo al Circolo Socialista una riunione di soci durata oltre due ore.

La discussione fu lunga e talvolta rumorosa sull'argomento: posizione del partito di fronte alla Giunta Comunale che ha proposto l'Ufficio di collocamento misto in Udine.

Si concluse collo stabilire che la Giunta, anzichè erogare nuove somme per l'ufficio predetto, dovrebbe aiutare gli uffici che attualmente esistono presso la Camera del Lavoro; inoltre di invitare i compagni nominati dalla Giunta a far parte delle Commissioni d'istituzione e di controllo degli uffici stessi a presentare le loro dimissioni

Nella Magistratura Friulana

Dimissioni, richiami in servizio, traslochi

Dal Bollettino Giudiziario rileviamo che sono state accettate le dimissioni del sig. Ballico, vice pretore a Latisana; che il sig. Morasutti, vice-cancelliere al II.° Mandamento di Udine, in aspettativa, è richiamato ad Udine; che il sig. De Giantis, vice-cancelliere alla Pretura di Pordenone, è tramutato all'urbana di Venezia.

I BISOGNI DELLA NOSTRA STAZIONE

Altri telegrammi al Sindaco

Il Sindaco ha ricevuto oggi dal Direttore generale delle dogane il seguente telegramma:

« Mi affretto assicurarla che a rappresentare interesse amministrazione doganale nel convegno indetto con direttore compartimentale ferrovie ho delegato locale direttore dogane » *Direttore Generale: Busca.*

E dal Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato quest'altro dispaccio:

« *Capo compartimentale Venezia* rileverà secondo sua competenza provvedimenti necessari codesta stazione e riferirà sottoscritto. » *Bianchi*

SEDUTA della Commissione dei Cronici

Ieri sera si riunì in Municipio la Commissione pro Ospizio Cronici.

Presiedeva l'assessore sig. Giuseppe Conti ed erano presenti: dott. cav. Romano e maestro Bruni per la Congregazione di Carità, il medico Luzzato dott. Oscar e il tipografo Antonio Cremese per la Società Op. di M. S.

Fungeva da segretario il sig. Luigi Mulinaris.

L'assessore Conti diede comunicazione di alcune pratiche intercorse fra la Casa di Ricovero e la Commissione Provinciale di Beneficenza e Assistenza pubblica riguardanti il collocamento degli ammalati cronici.

Il dott. Luzzatto chiese se la sua posizione nella Commissione dei Cronici è compatibile colla carica di membro della Commissione Prov. di Beneficenza, ma venne dai presenti assicurato che egli non è incompatibile. Il dott. Luzzatto poi intrattenne i presenti sopra varie considerazioni contenute nei memoriali della Casa di Ricovero e della Commissione di Beneficenza.

Dichiarò infine di astenersi da qualunque voto.

Il dottor Romano suggerì alcuni provvedimenti per un'intesa sull'opera proficua e benefica che la Commissione potrà spiegare a vantaggio dei cronici.

Parlarono poi il maestro Bruni e il tipografo Cremese per la Società Operaia, quest'ultimo raccomandando che tanto l'alloggio quanto il vitto ai cronici dell'Ospizio siano adatti alle loro condizioni fisiche.

Infine la Commissione deliberò di unirsi al consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero per appoggiare il memoriale da quest'ultima presentato alla Commissione di Beneficenza ed assistenza pubblica, in opposizione ad alcuni appunti che la Commissione stessa fece nei riguardi del Comune.

Decise ancora di intercedere in breve gli amministratori delle somme raccolte per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine e udirne il pensiero sulla futura azione loro.

La seduta venne tolta dopo le ore dieci.

I postelegrafici in assemblea

Per questa sera alle ore 9, i postelegrafici della Sezione di Udine della Federazione sono convocati in assemblea per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Delle opere e della funzione della *Federazione.* — *G. Nofri.*

2. Cooperativa nazionale fra il personale postale telegrafico e telefonico. — Scopi e benefici — avv. L. Minguzzi.

Il passaggio del Re di Grecia

Ieri sera alle 9.45, col treno speciale, è passato dalla nostra stazione il Re di Grecia.

Moltissimi vi si erano recati all'ora indicata, nella speranza di vedere il Sovrano: già per quanto un Re non possa essere diverso dagli altri mortali che popolano la terra, la curiosità del pubblico è sempre grande.

Malgrado gli ordini severissimi emanati dall'Autorità di P. S. molti riuscirono, con qualche pretesto ad entrare sotto la tettoia: la stampa invece venne esclusa!

Ad attendere il treno reale si trovavano il Commissario di P. S. cav. Antoniazzi, il Vice Commissario dottor Contini, il delegato Minardi, il tenente dei Carabinieri Ferrari ed altri agenti.

Lungo la linea prestarono servizio di vigilanza le truppe del 79 Fanteria.

Il treno si fermò dieci minuti soli sotto la tettoia ripartendo alle 9.45.

Come dice il *Gazzettino,* il Re di Grecia stava nella propria vettura tranquillamente fumando e leggendo il giornale.

Beneficenza. Cumulativamente i signori qui appresso indicati, per onorare la memoria del signor Diana Lodovico, elargirono lire 100 a questa Congregazione di Carità, perchè siano distribuite in tanti pranzi a poveri presso la Cucina Popolare, di cui il defunto era presidente: Antonini Romano, Bianeuzzi Vittorio, Cudugnello ing. Enrico, Driussi avv. Emilio, D'Aronco G. Batta, D'Aronco Quinto, Lodolo Luigi, Manlovani Giovanni, Paulurza Pietro, Della Vedova Angelo, Deotti Vittorio, Driussi rag. Ettore, Paulussa Antonio, Marioni rag. G. B.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

I volontari della morte

Tenta di suicidarsi coll'acido solforico

Nel pomeriggio d'ieri tal Del Forno Luigi di Colloredo, passando presso Santa Caterina il ponte sul Cormor udì dei flebili lamenti.

Avvicinatosi ad un pilastro del ponte, luogo da cui i lamenti partivano, vide rannicchiata una giovane sui vent'anni, bruna e di piacente aspetto: la poveretta doveva soffrire dolori fortissimi dal modo con cui si contorceva.

Il Del Forno, scorta accanto alla giovane una piccola bottiglia, comprese facilmente che essa aveva trangugiato una bevanda venefica e osservando le vesti della sventurata vide che un liquido giallastro aveva corroso in più punti la stoffa dell'abito.

La poveretta aveva inoltre le labbra enormemente *gonfiate*: il suo stato destava profonda compassione.

Proprio in quell'istante passava per la strada vicina un contadino, certo Rossi, diretto a Blessano con una carrettina trascinata da un asinello

Il Del Forno chiamò il Rossi e spiegatogli di che cosa si trattava, lo pregò di aiutarlo a trasportare la giovane donna sulla carretta.

Il contadino aderì e adagiata alla meglio la sventurata cambiò direzione e seguito dal Del Forno, si incamminò verso Udine.

Giunto il triste convoglio all'Ospitale, la giovane venne visitata dal medico di guardia dott. Paglieri che procedette prontamente alla lavatura dello stomaco facendola quindi mettere a letto, giudicando grave il suo stato.

Infatti le constatò causticazioni alle labbra, al tubo digerente ed alle fauci prodotte da ingestione di acido solforico. Il dott. Paglieri si riservò la prognosi.

Chi è la giovane

La ragazza che tentò di finire i suoi giorni si chiama Irma Lestani, d'anni 20, figlia di un capo treno.

La madre sua, che vive separata dal marito, e si chiama Anna De Luca, conduce la Trattoria al «Circolo Verdi» in Via Poscolle, situata presso la casa del signor Angelo Tremonti.

La Irma viveva colla madre sua, aiutandola nel servizio della Trattoria.

Sembra però che la bruna giovanetta soffrisse assai in causa dei dissensi famigliari, ch'erano fonte di dispiaceri e amarezze continui.

La Irma — che ha il fidanzato — ieri, poco prima del mezzogiorno, abbandonò la Trattoria dirigendosi al ponte indicato più sopra coll'insano divisamento di troncare un'esistenza piena di dolori e di tristezze.

La madre sua la credette a casa, in Viale Venezia n. 2, e non sospettando di nulla mandò poco dopo il mezzogiorno la domestica a portarle il pranzo. Ma la donna tornò alla Trattoria dicendo di aver trovata la porta chiusa.

Quando alla Lestani venne comunicata la notizia che *la figliola trovavasi* nelle descritte condizioni all'Ospedale, ognuno può credere la scena di disperazione che ne seguì.

Anche il fidanzato corse all'Ospitale a chiedere notizie della Irma, ma non gli fu concesso di andare presso il suo letto.

Il delegato Minardi si recò pure al *Pio Luogo* per interrogare la giovane, ma forse per le sue gravi condizioni non potè avere alcuna risposta.

X

La Irma Lestani oggi sta meglio e venne dichiarata fuori di pericolo.

Continua a prendere del latte, ha ricuperato le facoltà mentali e ricorda perfettamente tutte le fasi che accompagnarono il disperato tentativo

Il delegato d r. Minardi non tornò oggi all'Ospitale per interrogare la giovane perchè occupato alla Pretura del II.° Mandamento come P. M.

Alla Irma Lestani auguriamo che la vita torni a sorridere.

Buona usanza

Offerte alla *Scuola e Famiglia* in morte di Lucilla Duodo Cancianini: Baldissera prof. Artidoro lire 1.

Vidoni Conti Giuseppina fam. Radice 1, fam. Tonello 2.

Dal Dan Vincenzo: Contarini Teresa 1. Lena Andreoli: Mulinaris Giuseppe 1, Pravisani Pio 1.

Missio Corradino: Caffè Vitt. Em. 1. Beltramini Chiara ved. Rieppi: f.lli Clain 1, [illegible]

Offerte alla Società Protettrice dell'infanzia in morte di Diana Lodovico: Gervasoni Michele lire 1, N. N. 10, Griffaldi Giovanni 20 per la Colonia Alpina.

treno, si comportò in modo da far credere ai vicini, ch'egli era un anarchico e aveva delle bombe nella valigia: ne seguì l'arresto di lui e degli amici appena scesi dal treno e un regolare interrogatorio dal commissario di pubblica sicurezza: insomma, di che alimentare per lunghe ore la sua gioia rumorosa. Intanto Flaubert ne governava il talento artistico, ancora incerto della vita. — « Va — gli diceva con bonomia — va a spasso, ragazzo mio, osserva intorno a te; mi racconterai in un centinaio di righe ciò che avrai visto ». Ed egli osservava, cercava di essere scrupolosamente vero: e una volta, desiderando di studiare con esattezza l'impressione che può produrre, in una persona semplice, una pedata affibbiata bene, diede un po' di danaro a una vittima compiacente per fare l'esperimento; ma un altro contadino lì presso, ignorando l'accordo avvenuto fra i due, lo credette un aggressore e somministrò al giovine verista una formidabile dose di pugni.

— Guido — scriveva la signora de Maupassant a Flaubert — non potrebbe oramai lasciar l'impiego e darsi alle lettere?

E l'austero Flaubert: — Non ancora; non ne facciamo un « ratè ».

Solo quando ebbe scritto *Boule de Suif* si diede tutto alla letteratura. Flaubert lo aveva consacrato scrittore con questo giudizio: « Mi tarda di dirvi che io considero *Boule de Suif* come un *capolavoro.* Sì, giovanotto! Nè più, nè *meno.* E' l'opera di un maestro. E' molto originale come concezione, interamente ben capita, d'uno stile eccellente... Quella piccola novella *resterà,* siatene certo... »

(*Continua*).

APPUNTI DEL MEDICO

Festina lente

Una delle cause per cui spesso una malattia si mostra ribelle ad ogni cura è la irregolarità con cui l'infermo, spesso sfiduciato e stanco, eseguisce le prescrizioni del medico.

In mali cronici è vano il pretendere di constatare fino dai primi giorni di una cura un sensibile miglioramento: ed è allora che, mancando questo, il *malato si scoraggia*, e dimentica o trascura volontariamente di prendere il rimedio.

I gottosi, nei quali il male consiste in un perturbamento dei più intimi processi nutritivi, che data, si può dire, fino dalla nascita, si può magari calmare abbastanza rapidamente il fenomeno dolore; ma per vincere la causa *prima* del *morbo*, per *impedire* che gli accessi si ripetano, e le funzioni del ricambio materiale tornino allo stato normale, occorre una cura lunga e paziente, i di cui effetti non bisogna mai valutarli dall'oggi al domani, ma da un mese all'altro ed anco di più. E allora il malato che così proceda nella cura, si sentirà insensibilmente ringiovanire. Festina lente: si fa presto e bene... andando adagio. Spesso, ma è un eccezione, anche con una cura irregolare si possono ottenere buoni risultati: non è però il caso di fidarsi.

« Colpito da tanto tempo dalla Gotta, così scriveva l'Egr. Dott. Carmine Salerno di Castel S. Lorenzo, invano ho tentato tutti i mezzi per attenuare le mie sofferenze: anzi dovevo constatare che con tutte le cure ordinarie gli attacchi si ripetevano con tale intensità da farmi gonfiare le articolazioni dei piedi e delle ginocchia.

Ebbene, dacchè faccio la cura dell'*Antagra* (della ditta Bisleri di Milano), malgrado che sia trascorso poco tempo e la faccia un po' a sbalzi, ho dovuto convincermi che essa non solo tronca quasi *repentinamente* il dolore, e riduce il gonfiore delle articolazioni, ma agisce altresì come uno dei più potenti diuretici e quindi purificatori dell'organismo ».

Cronache provinciali

Nimis

Intorno ai funerali delle vittime del Cornappo

23. — A proposito dei funerali delle vittime del fiume Cornappo abbiamo assunte notizie da fonte attendibilissima e ci corre obbligo di rettificare alcuni giudizi comparsi ieri nel nostro giornale sul contegno del Vicario di Torlano, don Angelo Colautti.

Non è affatto vero «che i parenti, o per lo meno il padre, della disgraziata ragazza abbiano avanzata domanda alla autorità comunale, perchè i corpi delle vittime avessero sepoltura nel cimitero di Nimis; nè è vero che il Vicario di Torlano spiacente forse di dover perdere gl'... incerti di un funerale a vantaggio di altri suoi colleghi, tanto brigò e tanto fece che la Slobbe fu inumata in Torlano, ecc. »

Sta in fatto invece che il padre della infelice vittima, presente ai funerali nella chiesa di Torlano, mentre due giovanotti di Nimis arrivavano tutti ansanti recando al Vicario il nulla osta dell'autorità comunale e religiosa di Nimis a che la inumazione si facesse in Nimis; interrogato replicatamente dal Vicario se egli avesse fatto quella domanda o se intendeva che i funerali si terminassero a Torlano o se volesse che il feretro venisse trasportato altrove, rispose con insistenza che voleva che la figliola venisse seppellita a Torlano.

Inoltre sappiamo che il Vicario non volle percepire diritti di sorta per il funerale, e che non solo prestò gratuitamente l'opera sua, ma mise a disposizione dei parenti tutti i fiori del suo orto, perchè venisse *ornata* quella povera tomba.

Che nel comune di Nimis regni l'anarchia più assoluta e deplorevole possiamo convenirne coll'articolista di ieri, anzi lo ammettiamo e lo segnaliamo al pubblico col più profondo rincrescimento, ma che da questo s'abbia a inferire la scorrettezza del Vicario di Torlano, dobbiamo assolutamente escludere.

Palmanova

A proposito di una festa operaia

21 — *(X. X)* — Fino ad oggi ci era sfuggito uno stupido articolo del *Crociato* contro tutta la classe operaia di Palmanova. Il corrispondente di quel giornale forse perchè non invitato al banchetto della Società Operaia, ha creduto suo dovere di falsare la cronaca della riuscitissima festa di domenica.

Egli ha voluto, anzi ha cercato di gettare il ridicolo su tutto e su tutti, conferenza, banchetto, discorsi; d'uno dei quali ha tentato fare la parodia dimostrando di non aver capito assolutamente nulla.

Ha nientemeno decretato lo sfacelo della S. O. perchè a sera inoltrata qualche cittadino forse non sono aveva alzato un po' troppo il gomito e perchè, secondo lui, al banchetto non ci fu soverchia allegria!!

Oh grande potenza di un mancato pranzo a *sbaffo!* Sempre secondo quell'ineffabile corrispondente la classe operaia di Palmanova non è evoluta, non è educata; noi pensiamo invece che lo è di molto, se nessuno ancora ha fatto sentire a certa gente il sapore dei propri stivali. E basta del *Crociato!*

Anche la *Patria* ha voluto fare una cronaca parziale e monca, sempre in causa del mancato *sbaffo*, dimostrando che neanche il corrispondente di quel giornale conosce quali siano gli incondizionati doveri di un franco e leale cronista.

La S. O. di Palma e la sua presidenza, possono andar fieri della grande riuscita della festa e senza curarsi di cani che abbaiano proseguono per la loro luminosa via di progresso.

Nel mondo commerciale

Carestia di grano in Svizzera

Da tempo si lamenta in Svizzera una notevole carestia di grano. Il Reno non ha acqua sufficiente per la navigazione ed i battelli destinati all'approvvigionamento dal nord sono immobilizzati. Genova e Venezia non hanno *abbastanza vagoni* per il commercio di transito con la Confederazione ed i granai svizzeri sono ormai vuoti.

Per rimediare alla situazione sfavorevole attuale, che ha ridotto lo *stock* di cereali ai minimi termini, a causa delle difficoltà di navigazione sul Reno ed alla mancanza di materiale ruotabile in Italia, una conferenza riunita in Roma diede i seguenti risultati: 1. Le Ferrovie federali e la compagnia del Gottardo suppliranno alla mancanza dei vagoni dei porti di Genova e di Venezia; 2. Saranno fatte per via diplomatica delle pratiche urgenti presso le autorità italiane onde affrettare le misure da prendersi sulle loro reti; 3. I rappresentanti delle Camere di commercio e della Borsa dei cereali a Zurigo *proporranno in un rapporto* al Consiglio federale i mezzi atti ad evitare il ritorno d'una simile situazione nell'avvenire.

Corso odierno delle monete

Corone	104 50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25 10
Rubli	264 1/2	Lei	98.70

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

La serata d'onore della sig. Calligaris attrasse ieri sera al Minerva, una folla *straordinaria*.

La *Geisha*, interpretata con perfetta cognizione artistica da parte di tutti gli artisti, ebbe la conferma del successo meritato le sere precedenti.

Da parte dell'Impresa del Teatro venne regalata alla seratante una ricca *corbeille* formato da uno splendido gruppo di crisantemi — l'elegante fiore *giapponese* — e da altri fiori finissimi.

"Dalla terra alla luna,,

è il titolo della spettacolosa Fêeries in 3 atti e 20 quadri che la Compagnia Lombardo darà questa sera al Minerva.

Ricordiamo che lo spettacolo è *nuovissimo* per Udine; inutile quindi ogni soffietto pel pubblico udinese del quale la Compagnia Lombardo ha acquistato tutte le simpatie.

NOTE E NOTIZIE

Dodici miglia quadrate cosparse di oro

Il corrispondente della *Tribune* dalla Giamaica telegrafa che un perito minerario inglese, giunto da Colon ieri annunzia la scoperta di importanti giacimenti di oro nella repubblica di Panama presso il fiume Chagres, e si reca a New York per accordarsi con capitalisti e costituire una compagnia per l'esercizio dei giacimenti che coprono una superficie di dodici miglia quadrate.

Una miniera d'oro presso Londra

La *Pall Mall Gazete* riproduce un dispaccio del Harown, nuovo giornale illustrato, secondo il quale si sarebbe scoperta una miniera d'oro non lungi da Londra. La scoperta era stata tenuta segreta e sarebbero stati fatti degli esperimenti che avrebbero dato soddisfacente risultato e condotto alla costituzione di una società con un capitale di 49 000 lire sterline.

UNA CITTÀ CHE EMIGRA

Un telegramma da Hindaye al confine franco-spagnuolo reca che dalla città spagnuola di *Bejlard seicento famiglie* sono pronte ad emigrare e cento altre si propongono di fare altrettanto tra pochi giorni. Fra due anni la città di Bejlard che aveva fino a pochi mesi fa 19 mila abitanti, sarà completamente spopolata. Le filature meccaniche hanno rovinato le piccole industrie, lasciando senza lavoro la maggior parte della popolazione.

CURIOSITÀ

Fenomeni di suggestione collettiva.

Il dott. Enrico Hensoldot, noto per la narrazione d'un suo viaggio nelle regioni inesplorate del Tibet, tornato dalle Indie comunica fatti veramente incredibili, dei quali egli è stato testimone.

Fra gli altri, narra di un indiano che gettava in aria una corda, e questa restava immobile diritta. Tale *fenomeno potrebbe* anche spiegarsi ammettendo che la corda fosse fabbricata con un'armatura interna di metallo, che diventasse rigida in una data posizione. Ma l'inesplicabile, il sorprendente era l'esperimento che poi veniva fatto.

L'indiano invitava un fanciullo qualunque della folla a salire sulla corda; il fanciullo si *arrampicava* e *arrivato* in alto spariva; altre volte, invece gettava successivamente al suolo le sue gambe, le braccia, il capo, e quando, qualche istante appresso, l'indiano lo chiamava, la folla lo vedeva giungere di fuori dal cerchio degli spettatori.

Evidentemente questo fenomeno non può essere spiegato che ammettendo una potente azione ipnotica esercitata dall'indiano su tutti i presenti, i quali credevano *vedere* ciò che in *realtà non* era. Questa suggestione collettiva non è, del resto, un fenomeno nuovo e raro.

Come si sposa in Cina.

Già sotto la dinastia di Toug erano d'uso comune in Cina i biglietti da visita; ed essi lo sono ancora specialmente per i matrimoni.

Quando un giovane cinese desidera ammogliarsi, i suoi genitori vanno dal « marieur » il quale percorre la sua lista e sceglie la ragazza che possa possa convenirgli.

Munito del biglietto di visita del pretendente — il biglietto è grandissimo e generalmente rosso — sul quale sono scritti i nomi dei suoi antenati e la data della sua nascita, il « marieur » fa una visita ai genitori della giovane, vantando loro il pretendente.

Se la risposta è favorevole, si rimanda al giovane il biglietto, e, avendo *gli oracoli profetizzato* la felicità, si occupano del contratto i cui articoli stanno scritti su due grandi biglietti di visita legati insieme con cordoni rossi.

Moderno antidantismo.

Dato il fervore col quale si seguono ora dal pubblico colto gli studi danteschi, era naturale che si elevasse qualche voce contraria, anche perchè fra le molte pubblicazioni e letture ve ne sono *certo parecchie* le quali non recano alcun utile contributo a quegli studi, e sono rifritture più o meno belle di cose dette da altri. Però se si comprende un movimento contro i falsi dantisti, non si comprendono gli attacchi agli studiosi serii e a Dante stesso, attacchi non nuovi ma recentemente ripetuti, di alcuni dei quali fa *giustizia* l'illustre *prof.* E. Parodi nell'ultimo numero del «*Bollettino della Società Dantesca*». Primo di questi moderni avversari di Dante è un inglese, il signor Candler, il quale pur riconoscendo, bontà sua, che l'Alighieri fu un grande poeta, trova che verso di lui si usa troppa idolatria e servilismo.

In un articolo *intitolato*: Le *bizzarie* della Divina Commedia, riproduce una lista di espressioni dantesche, quasi tutte metaforiche, battezzandole per cattive, riservando più che altro i suoi strali alle perifrasi che gli danno una grande ombra: e in un altro articolo intende dimostrare l'artificiosità e il difetto, anzi la mancanza assoluta di proporzioni nella commedia e arriva a dire che se Dante non sapeva far di *meglio* che *ripetere* le più ignobili ciance del suo tempo con splendide e incancellabili parole, meglio era che la lingua con la quale parlò si fosse spenta nella sua bocca.

Un secondo inglese, Trobridge, trova la materia del Poema assai discutibile: « nonostante *tutta* la *potenza immaginativa* di Dante — egli scrive — la *rappresentazione* che ci ha lasciato della vita ultra terrena, non persuade; il suo inferno non ci atterrisce, perchè gli orrori di esso non sono credibili, il suo paradiso non c'invita perchè fantastico e fuori dell'umano; la sua descrizione del purgatorio non può piacere a nessuno, se *non* ai buoni cattolici. E la grossolana teoria medioevale che pervade l'opera suscita un senso di repulsione in tutti gli uomini di retto pensare ».

Passando all'Italia, il chiaro autore accenna ad un'operetta di un certo Adonesi intitolata « Cretinerie di Dante e dei dantisti », poi ad un anonimo italiano dimorante a New York, per il quale Dante è sciocco ed immorale, e si ferma a parlare del Prezzolini e del Papini che nella loro opera comune « La coltura italiana » non hanno che accuse ed insulti per gli studi danteschi e il metodo storico. Difende prima il metodo storico, del quale mostra la grande utilità e prova poi che Dante, al contrario di *quanto* aveva affermato il Papini, fu proprio tipicamente italiano, fu uomo pratico e d'azione, che se la Divina Commedia non è ora parola viva ed operante sulle anime, perchè lo spirito italiano è un po' sviato dallo spirito dantesco, tornerà ad essere un'opera moralmente viva ed efficace. Intanto fra gli sforzi dispersi e non bene consci di sè, che in mezzo alle gravi difficoltà e alle titubanze dell'ora presente tendono alla creazione di una grande coscienza nazionale non è un inutile sforzo neppure il calunniato dantismo.

Finalmente l'egregio professore difende la Lectura Dantis dagli attacchi mossile dal conte Passerini, il quale, secondo l'articolista, avrebbe avuto anche il *torto* di *non far* capire chiaramente quanto desiderava. I lettori *che sono oggetto* delle aspre e generiche accuse del Passerini sono il meglio che possa dare l'Italia, e se il pubblico perde il suo tempo ad ascoltarli è certo che potrebbe perderlo anche assai peggio. Sforzarsi di portare il pubblico italiano fino a Dante, esercitando su di esso colla parola e con la profonda sincerità del proprio sentimento *un'efficace suggestione non* è un'irriverenza, nè un'azione inutile o indifferente. Spiegar Dante per spiegarlo è inutile, e a questo basta la scuola; ma spiegarlo per far balenare a larghi tratti agli occhi e all'anima degli uditori qualche cosa di poeticamente bello e di *moralmente grande* è opera utile e buona.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.